

Da: Tirrenica Company PEC <tirrenicacompany@pec.it>
Inviato: mercoledì 21 ottobre 2015 19:52
A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
Oggetto: Fw:
Allegati: Il quercione relazione ministero, definitivo.doc

Rimetto all'attenzione di codesto spettabile Ministero dell'Ambiente la relazione, con la quale esprimo pare negativo all'intervento conseguente al progetto geotermico nella provincia di Grosseto in località Montenero d'Orcia.

Fiduciosa che il buon senso e il rispetto per l'ambiente possano prevalere sull'interesse ingiustificato di qualcuno, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Giannini Emanuela

Imprenditrice in:

Montegiovi - Casteldelpiano (GR)



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0026486 del 22/10/2015



Spett.le Ministero della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo n. 44

00147 – Roma

Ai sensi dell'art. 24 comma 4 del Decreto Legislativo 152/2006

La sottoscritta:

Giannini Emanuela

nata a

residente a

Presenta le seguenti osservazioni

al progetto **“impianto geotermico Montenero”** sottoposto a codesto Ministero per la valutazione di impatto ambientale in data 20-06-2014 dalla Società GESTO ITALIA S.r.l. con sede legale in viale delle Milizie, 12 00192 Roma, P. I.v.a. 10619261000 che prevede la realizzazione di un impianto pilota a ciclo organico capace di generare energia elettrica e calore senza emissioni nell'ambiente, sfruttando come fonte di energia primaria fluidi geotermici.

Premessa:

La tenuta acquistata in Località Anteatina è sita nel territorio di Montegiovi, frazione del Comune di Casteldelpiano (GR) alle pendici Monte Amiata nel cuore della Valdorcia, versante grossetano, e si estende su una superficie complessiva di circa 5 ettari.

La tenuta, oggi denominata **“Il Patriarca”** è stata oggetto di un sostanzioso investimento sostenuto dalla sottoscritta; l'investimento si è rilevato particolarmente oneroso in quanto destinato al recupero ed all'ampliamento dell'ormai diruto e originale casale risalente al 19° secolo.

Dopo il lungo periodo reso necessario dalla particolare progettazione, dalle opere edili realizzate con particolare attenzione all'impatto ambientale determinato dal nuovo immobile, oltre al recupero di circa 500 piante di **olivastra seggianese**.

Oggi, la tenuta rappresenta un vero e proprio gioiello destinato allo sviluppo produttivo dell'intera zona nella quale si trova.

Tra l'altro ritengo degno di nota come al centro della tenuta di trovi la splendida querce denominata **“Il Quercione”**, la pianta è censita e protetta dal Corpo Forestale a livello nazionale e rappresenta una meta ambita per turisti e visitatori ed abituali frequentatori del Monte Amiata,

Il Quercione ha ormai un'età di almeno 400 anni ed è per questo considerata un vero e proprio **Patriarca** della sua specie,

Osservazioni al progetto:

considero la realizzazione e lo sviluppo di impianti simili a quello in oggetto, assolutamente dannoso per la comunità e l'ambiente nel quale verrebbe a trovarsi:

Imprese locali esistenti;

la sottoscritta rappresenta una delle molte aziende che ha hanno investito nel turismo e nell'agricoltura. Credo che la trasformazione della zona in oggetto in una zona di produzione di energia rovinerebbe irrimediabilmente l'economia esistente e per quanto mi riguarda questo lo considererei un tradimento e una contraddizione delle politiche finora adottate.

Ambiente:

evidenti danni alla natura, infatti il progetto darebbe luogo a danni irreversibili all'agricoltura di eccellenza costruita negli ultimi decenni, al turismo che oggi dopo anni ed anni di abbandono registra un notevole incremento, oltre a quelli ben più gravi ed irreversibili per la qualità dell'acqua e dell'aria; il tutto in contrasto con la **Direttiva 98/83/CE del Consiglio del 3 novembre 1998**.

L'Occupazione ed il Lavoro:

L'impianto causerebbe conseguentemente la perdita molti posti di lavoro nel settore turistico, agricolo e commerciale e questi settori sarebbero destinati ad un futuro incerto con evidenti danni economici.

Come logica conseguenza si verificherebbe una grossa caduta nella reputazione internazionale della Toscana nel suo insieme, fino a causare l'abbandono del territorio da parte dei molti turisti che attualmente sono abituali frequentatori o residenti della zona.

Conclusione

A seguito dell'impatto ambientale e per i danni economici e patrimoniali ricadenti sulle singole attività, la mia compresa, dichiaro la mia totale contrarietà alla realizzazione del progetto in fase di verifica, poiché questo risulta essere in contraddizione con gli obiettivi da noi raggiunti e consolidati. Il tutto a seguito delle garanzie che le politiche agrarie e comunitarie alle quali mi sono attenuta scrupolosamente.

Ritengo che anche l'indotto economico a me collegato subirà danni irreversibili.

Mi auguro, che questa volta non succeda come in altre simili situazioni che a causa della trascuratezza e leggerezza delle istituzioni, non vengano privilegiati i mediocri e colpevoli interessi speculativi di privati, i quali darebbero luogo a problematiche dai risvolti imprevedibili che ricadrebbero sulla incolpevole e indifesa popolazione residente nella zona interessata dal progetto geotermico.

Grosseto, 20 ottobre 2015

Giannini Emanuela